

## ASSOCIAZIONE *"Chiudiamo la discarica Martucci"*



Ill.mo Sostituto Procuratore  
della Repubblica presso il Tribunale di Bari  
**Dott. Baldo PISANI**  
Via Nazariantz, 1  
70100 Bari

e, p.c.

Ill.mo Procuratore Generale  
della Repubblica presso il Tribunale di Bari  
**Dott. Giannicola SINISI**  
Via Nazariantz, 1  
70100 Bari

Ill.mo Procuratore Aggiunto  
della Repubblica presso il Tribunale di Bari  
**Dott. Lino Giorgio BRUNO**  
Via Nazariantz, 1  
70100 Bari

Ill.mo Ministro dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
**Dott. Sergio COSTA**  
Via Cristoforo Colombo n. 44  
00147 - Roma

Oggetto: Sentenza n.1021 18 RG SENT Giudice Diella su Discariche Martucci Conversano

Ill.mo Dott. Pisani,

in merito alla sentenza in oggetto la nostra Associazione "Chiudiamo la discarica Martucci", che da anni è attiva nel sostenere la difesa ambientale e la tutela della salute delle popolazioni interessate ai fenomeni di inquinamento provocati dalle discariche in oggetto si permette di segnalare alcuni importanti aspetti che, a nostro sommo giudizio, sembrerebbero non essere stati presi nella giusta considerazione nel corso del processo per disastro ambientale e nel giudizio di primo grado. In premessa reputiamo che un'insufficienza di prove vuol significare che quanto è stato prodotto dall'incidente probatorio da parte del collegio dei consulenti e dibattuto nel procedimento concluso alla fine non è stato ritenuto sufficiente per confermare con certezza il reato di disastro ambientale, ma allo stesso tempo, come da giudizio emanato e da motivazioni addotte, non è stato sufficiente per escludere lo stesso reato.

In particolare, per quanto ci riguarda, abbiamo sempre sostenuto che i riscontri per sostenere la tesi del disastro ambientale sono in *re ipsa* fra tutte le evidenze emerse durante le indagini preliminari che hanno portato al rinvio a giudizio e nel corso dello stesso procedimento penale, in particolare dai risultati delle perizie svolte nel corso degli incidenti probatori e segnatamente di quelli relativi al 2° svolti davanti al GUP Diella. Pertanto sottoponiamo alla Sua valutazione i seguenti fatti:

- 1) il testimone d'accusa Domenico Lestingi, sebbene inserito nel corso della predisposizione del Piano delle indagini del secondo incidente probatorio, non ha avuto modo e spazio per poter specificare in sede processuale, fra le altre, la sua segnalazione di un pozzo di raccolta del percolato, sfondato e a dispersione, nonostante avesse mosso rilievo, notificato alle autorità giudiziarie il 17.04.2016, di un'avvenuta geolocalizzazione di tale pozzo e della dichiarata disponibilità ad effettuare, all'occorrenza, un nuovo sopralluogo, considerato che il verbale delle ispezioni dei luoghi avvenuta il 27 agosto 2015 alla presenza del Consulente d'Ufficio del GUP, il geologo dott. Raffaele Isolani riportava, lapidariamente e in modo incomprensibile, che *"All'esito del sopralluogo i dati riscontrati dal Perito non determinano necessità significative di modifica del Piano (delle indagini - n.d.r.)"*;
- 2) nel corso del secondo incidente probatorio nel primo lotto, già messo in sicurezza, ma poi riscoperchiato (per collocarci impianti fotovoltaici), è stata verificata la riattivazione dello stesso con nuova produzione di percolato;
- 3) i rifiuti nel lotto 1 venivano stoccati su roccia viva, poiché era assente qualsiasi impermeabilizzazione e protezione del fondo e delle pareti della discarica;
- 4) perdurano lo stato di abbandono e la mancata messa in sicurezza del terzo lotto, chiuso ufficialmente nel marzo del 2011 e dopo quasi otto anni rimasto senza alcuna manutenzione, ufficialmente perché sotto sequestro;
- 5) sono stati verificati, sempre nel suddetto incidente probatorio, abbancamenti di rifiuti in zone limitrofe al lotto 3, fuori dai margini e senza alcuna protezione, con percolato che si produce e finisce tranquillamente nel sottosuolo (oltre quello che debordava dallo stesso lotto per mancata estrazione);
- 6) sempre nel corso dell'incidente probatorio è stato accertato un ulteriore lotto, abusivo, di oltre 33.000 mq, poco lontano dal terzo lotto, ovviamente senza alcuna protezione e con percolato a dispersione nel sottosuolo;
- 7) ancora nel corso dello stesso incidente probatorio sono stati accertati, fuori dai lotti ufficiali, ma nella stessa area degli impianti, ulteriori abbancamenti abusivi di rifiuti;
- 8) secondo le denunce fornite dal testimone di giustizia Domenico Lestingi i rifiuti stoccati nei diversi lotti comprendevano, tra l'altro: residui delle lavorazioni dei calzaturifici; fanghi industriali; notevoli quantità di pneumatici di ogni dimensione; farmaci; notevoli quantità di batterie per autoveicoli; elettrodomestici; toner per stampanti e fotocopiatrici; polveri verdastre finissime non meglio identificate; lastre e manufatti di amianto (che venivano macinati sul posto dagli addetti della Lombardi e sparsi in discarica e anche fuori); materiale non identificato trasportato con automezzi dell'AFI (American Force in Italy) della ex base di San Vito dei Normanni;
- 9) la Commissione Tecnica Regionale per la valutazione dello stato ambientale e risanamento dell'area vasta (cd. Tavolo Tecnico), voluta dal consiglio Regionale nell'ottobre 2013 per stabilire lo stato ambientale nell'area vasta di contrada Martucci, ha svelato, attraverso le indagini analitiche delle acque di falda effettuate con un Consorzio interuniversitario di Chimica e Biologia, la presenza di nitrati fuori norma in diversi pozzi e il **grave riscontro di valori fuori norma di manganese (8 volte superiore ai limiti consentiti) e ferro in un pozzo a valle delle discariche**, il tutto confermato da una ripetizione delle analisi svolta a diversi mesi di distanza a cura di Arpa Puglia.

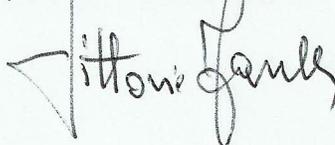
Tutto ciò premesso, ai sensi e agli effetti dell'art.572, c.1 del c.p.p. riteniamo necessaria, e pertanto espressamente chiediamo, la proposizione di impugnazione ad ogni effetto penale della sentenza in oggetto.

Tanto dovevamo al fine degli opportuni provvedimenti di Sua competenza.

Nel dichiararmi a Sua disposizione per eventuali chiarimenti e ragguagli, mi è gradita l'occasione per inviarLe i miei più distinti saluti.

Mola di Bari, 16 Gennaio 2019

Il Presidente dell'Associazione  
"Chiudiamo la discarica Martucci"  
(dott. Vittorio Farella)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Vittorio Farella". The signature is written in a cursive style with a large initial 'V'.